

NOVA GORICA-GORIZIA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2025: SCENARI PER UN ECOSISTEMA CULTURALE TRANSFRONTALIERO

Moreno Zago, professore di Relazioni Transfrontaliere e Sviluppo Locale all'Università degli Studi di Trieste

Sommario: *Il testo affronta le prospettive di sviluppo per un Ecosistema culturale transfrontaliero tra Gorizia e Nova Gorica a partire dall'evento GO! 2025, anno in cui esse saranno Capitale europea della cultura (CEC). Si evidenzia come un "Ecosistema culturale transfrontaliero" possa valorizzare non solo il patrimonio artistico, ma anche promuovere la coesione sociale ed economica tra le due città e proponga di sfruttare la collaborazione culturale come ponte tra le comunità, superando barriere storiche e linguistiche. Vengono illustrati vari scenari post-evento, che spaziano da un potenziale ritorno al localismo a un'eventuale crescita sinergica e innovativa basata su collaborazioni a lungo termine. Il successo di GO! 2025 dipenderà dalla capacità di integrare investimenti culturali con iniziative economiche sostenibili, favorendo il coinvolgimento delle comunità locali e delle minoranze etniche. L'obiettivo è creare un'eredità duratura che trasformi i confini storici in opportunità di dialogo interculturale e innovazione.*

Parole chiave: *CEC GO! 2025, Ecosistema culturale transfrontaliero, scenari, attori, strategie.*

Abstract: *The text deals with the development prospects of a cross-border cultural Ecosystem between Gorizia and Nova Gorica starting from the GO! 2025 event, in which the two towns will be Capital of European Culture (CEC). It is described how a cross-border cultural Ecosystem can not only enhance the artistic heritage but also promote social and economic cohesion between the towns. Cultural cooperation is proposed as a bridge between the two communities, overcoming historical and linguistic barriers. Various post-event scenarios are illustrated, ranging from a potential return to localism to possible synergetic and innovative growth based on long-term cooperation. The success of GO! 2025 will depend*

on capacity to integrate cultural investments with sustainable economic initiatives, favouring the involvement of local communities and ethnic minorities. The aim is to create a lasting legacy which will transform historical borders into opportunities for intercultural dialogue and innovation.

Key words: *CEC GO! 2025, cross-border cultural Ecosystem, scenarios, actors, strategies.*

La cultura come ponte: opportunità di un Ecosistema culturale transfrontaliero

Alcuni anni fa (2017) Alberto Gasparini, già professore all'Università degli studi di Trieste, suggeriva il termine "Isonzopoli/Sočepolis" per indicare una conurbazione territoriale basata su di un'integrazione differenziata che parte dal basso e che si trasforma da iniziative comuni definite da relazioni personalistiche ed emozionali a fatti rappresentati dai canali entro i quali fluiscono gli interessi perseguiti dalle organizzazioni culturali, economiche, per il tempo libero, amministrative, e così via.

Questa integrazione la si potrebbe chiamare anche "Sistema urbano integrato" oppure, semplicemente, "Gorizia/Gorica", senza alcuna specificazione di *Nova* o *Stara*, Nuova o Vecchia Gorizia e che non significa la definizione di una città comune – evento alquanto irrealizzabile a meno che non intervenga una crisi geo-politica con un ribaltamento di confini e l'emergere di un nuovo Impero –, ma per indicare un "Ecosistema culturale transfrontaliero" o, se si preferisce, un "Hub culturale transfrontaliero" o un "Sistema culturale integrato".

Un Ecosistema culturale transfrontaliero è un sistema interconnesso di relazioni, pratiche, istituzioni e attori che operano a cavallo di due o più confini nazionali per raggiungere obiettivi culturali comuni attraverso progetti condivisi. L'Ecosistema culturale transfrontaliero non si limita a esprimere la cultura in senso artistico ma include anche aspetti economici, sociali, formativi e turistici, che rafforzano la sostenibilità dell'integrazione e della coesione tra varie comunità. È un insieme di elementi materiali (beni paesaggistici, architettonici, ecc.) e immateriali (conoscenze scientifiche, competenze artigianali e

imprenditoriali, immaginazione creativa, ecc.) che si combinano per tutelare e valorizzare la biodiversità culturale esistente e sviluppare e promuoverne di nuova a beneficio della qualità della vita delle comunità che vivono a ridosso della fascia confinaria. Il concetto combina i c.d. “Servizi ecosistemici culturali” – intesi come l’insieme delle esperienze (ricreazionali, estetiche, sociali e spirituali), i benefici e i valori intangibili costitutivi del benessere umano (Millemium Ecosystem Assessment 2005; Milcu *et al.* 2013; Hernández-Morcilloa *et al.* 2013) – con le opportunità offerte dalle istituzioni frontaliere, come le Euroregioni o i Gect (Gasparini e Del Bianco 2005; AA. VV. 2018). Gli Ecosistemi culturali transfrontalieri trasformano così i confini, tradizionalmente percepiti come barriere, in spazi di dialogo, scambio e collaborazione.

Le esperienze in tal senso sono diverse. L’Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino è un progetto culturale in continua evoluzione che, attraverso la valorizzazione delle lingue e delle culture locali e la condivisione di infrastrutture culturali, promuove il patrimonio comune attraverso festival, eventi artistici e collaborazioni tra istituzioni culturali a lungo termine. Anche la Grande Région, tra Francia, Belgio, Lussemburgo e Germania, incentiva l’idea di uno spazio culturale integrato e transnazionale, favorendo la mobilità culturale e artistica attraverso un supporto finanziario comune e un turismo culturale integrato. L’Euregio Meuse-Rhine, tra Paesi Bassi, Belgio e Germania, è un altro esempio significativo di collaborazione su progetti culturali e artistici, formazione e scambio di competenze, gestione condivisa del patrimonio culturale, come i siti Unesco che vengono promossi come destinazioni turistiche transfrontaliere. Nella Regione Basca, che si estende tra Francia e Spagna, la cultura basca, con la sua lingua e le sue tradizioni, ha dimostrato di essere un potente fattore di unificazione transfrontaliera, nonostante le complessità politiche; progetti come l’organizzazione congiunta di festival culturali e lo sviluppo di reti educative bilingui sono alcune delle iniziative che promuovono lo scambio culturale e l’integrazione tra le due aree e l’utilizzo della lingua basca come elemento centrale per consolidare una forte identità transfrontaliera.

Queste esperienze, applicate al contesto goriziano, potrebbero tradursi in un sistema culturale transfrontaliero che valorizzi le due lingue principali (italiano e sloveno) e che utilizzi gli spazi culturali delle due città per ospitare eventi comuni, promuovendo un’identità transfrontaliera che celebri le differenze come fonte di ricchezza. O, ancora, potrebbero tradursi nella creazione

di residenze artistiche transfrontaliere, nelle quali artisti e operatori culturali possano lavorare su progetti comuni che riflettano le complessità del territorio. Inoltre, la collaborazione tra le università e le istituzioni educative e formative delle due città potrebbe favorire la formazione di nuove generazioni di operatori culturali transfrontalieri. Lo sviluppo di un turismo culturale integrato dovrebbe ovviamente coinvolgere non solo le due città principali ma anche i territori circostanti, offrendo ai visitatori esperienze che spaziano dalla cultura urbana alla natura del Carso o del Collio. Infine, festival binazionali che celebrano la storia e la cultura del confine potrebbero rafforzare ulteriormente il senso di appartenenza comune e attrarre visitatori interessati alla ricchezza storica e linguistica dell'area.

Gli eventi CEC: catalizzatori della crescita

La Capitale europea della cultura (CEC) è un'iniziativa intrapresa dall'Unione europea per evidenziare la ricchezza e la diversità delle culture in Europa. L'iniziativa, nata nel 1985, è cresciuta fino a diventare uno degli eventi culturali più importanti d'Europa, rafforzando il senso di comunità tra gli europei. Al titolo è stato riconosciuto il merito di aver ridato vita a molte città, attraverso la riqualificazione e l'ampliamento dell'offerta culturale con un impatto che va oltre l'anno in cui si detiene il titolo (Palmer 2004; Kiran 2013; Nista e Sassu 2015; Urbančíková 2018; Lamour *et al.* 2022). L'Italia ha visto diverse città essere designate come Capitali europee della cultura nel corso degli anni: Firenze (1986) che ha messo in risalto l'arte e l'architettura rinascimentale; Bologna (2000) che ha promosso il suo patrimonio culturale e la scena artistica contemporanea; Genova (2004) che ha puntato sull'integrazione tra la sua ricca storia marittima e la cultura moderna; Matera (2019) che ha promosso un turismo sostenibile e ha messo in mostra il suo paesaggio e la sua storia unici. Le città scelte per questo titolo hanno la possibilità di riqualificare il proprio territorio ma, prima di tutto, di migliorare la propria immagine su scala internazionale e beneficiare dell'incremento turistico.

Nova Gorica, in Slovenia, e Gorizia, in Italia, sono state designate congiuntamente Capitali europee della cultura per l'anno 2025. Si tratta di un caso unico in cui due città di paesi diversi, strettamente situate e con storie

intrecciate, collaborano per ospitare l'anno del titolo (Selvelli e Strizzolo 2021; Veselinovič e Škrbić Alempijević 2023).

Con storie diverse e nonostante la presenza della Cortina di ferro, dal Secondo dopoguerra in poi, le amministrazioni delle due città hanno saputo lavorare molto spesso in sinergia per risolvere problemi legati alle contingenze locali, ma sempre più per dare voce a una cooperazione territoriale di ampio respiro, fatta di progetti innovativi in tutti i settori della scienza, della *governance*, della sanità, dell'economia, del turismo, della valorizzazione e tutela del patrimonio culturale e naturale, della mobilità, ecc. per approdare negli anni Duemila – dopo l'ingresso della Slovenia nell'Unione europea e nell'area Schengen – alla costituzione del Gruppo europeo di cooperazione territoriale Gect/Ezrs GO, strumento previsto dai regolamenti Ue per promuovere e facilitare la cooperazione europea (Gasparini e Zago 1995; Sessa *et al.* 2020; Zago 2021; Strizzolo e Zago 2022; Bellavite 2024).

Con il motto GO! BORDERLESS, le città intendono incarnare questo prestigioso titolo attraverso la narrazione, intrecciando ricordi del passato e visioni di un futuro amichevole e costruendo un'efficace strategia culturale per migliorare in modo sostenibile la qualità della vita dell'intera zona di frontiera (AA. VV. 2020). La designazione è un'eccellente opportunità per queste città di valorizzare i loro profili culturali, incoraggiare il turismo e promuovere un'identità culturale condivisa oltre confine.

Con il solo riferimento al settore turistico, nelle precedenti capitali europee della cultura, sebbene i risultati varino in base alle strategie adottate e alle caratteristiche specifiche delle città, si è osservato un aumento significativo del turismo sia durante l'anno in cui una città viene nominata Capitale europea della cultura, sia negli anni successivi (Falk e Hagsten 2017; Camera di Commercio Venezia Giulia-Uniontrasporti 2022; Mavrin 2024).

Porto (Portogallo, 2001), meno nota rispetto a Lisbona, grazie a un effetto di “rinascita” della città è riuscita ad attirare un gran numero di visitatori grazie a un vasto programma culturale che includeva eventi artistici, mostre e concerti ed ha continuato a beneficiare del titolo negli anni successivi. Il turismo è aumentato costantemente, sostenuto anche dalla crescente popolarità delle compagnie aeree low-cost che collegavano Porto con le altre città europee. L'eredità di CEC ha portato a una riqualificazione del centro storico, rendendo Porto una delle principali destinazioni turistiche del Portogallo

(Balsas 2004). Lille (Francia, 2004) ha attirato oltre 9 milioni di turisti grazie a un programma culturale che includeva mostre internazionali, spettacoli e progetti di riqualificazione urbana e l'effetto sul turismo è stato duraturo. Il miglioramento delle infrastrutture culturali e turistiche, come musei e centri espositivi, ha contribuito a mantenere il flusso turistico (Liefoghe 2010). Essen/Ruhr (Germania, 2010), estendendo l'evento all'intera regione della Ruhr, un'area industriale che cercava di reinventarsi attraverso la cultura, ha visto aumentare il numero di visitatori del 13% rispetto all'anno precedente e, nel lungo termine, la Ruhr ha continuato a registrare un maggiore afflusso di visitatori, grazie soprattutto al rinnovato interesse per il turismo industriale e culturale (Rampton *et al.* 2011). Matera (Italia, 2019), città storica famosa per i suoi "Sassi", ha vissuto una vera e propria trasformazione. Durante l'anno di CEC, il turismo è cresciuto del 33%. L'investimento in nuove infrastrutture e in eventi di rilievo ha migliorato l'accessibilità e la visibilità della città. Il boom del turismo durante l'anno ha portato alla nascita di nuove attività economiche legate al settore, come strutture ricettive e ristoranti (Padula 2021).

Ovviamente, ci sono stati casi in cui alcune città CEC non hanno raggiunto il successo sperato. Marsiglia (Francia, 2013) ha trovato difficile superare i problemi di criminalità e tensioni sociali anche durante l'anno del titolo. Inoltre, molti dei miglioramenti infrastrutturali sono stati percepiti come temporanei e i residenti ritenevano i progetti culturali più orientati ai turisti che alla comunità locale. Rijeka-Fiume (Croazia, 2020) ha ottenuto il titolo nell'anno del COVID-19, costringendola a cancellare molti eventi programmati. La città non è riuscita a riorganizzare efficacemente gli eventi in formato digitale e alcuni progetti infrastrutturali sono rimasti incompleti, perdendo così gran parte dell'impatto culturale previsto e riducendo i benefici economici attesi. Pécs (Ungheria, 2010) ha avuto difficoltà a gestire i fondi; molti progetti di sviluppo infrastrutturale non sono stati completati in tempo, riducendo la portata di alcuni eventi e iniziative e il potenziale effetto turistico ed economico dell'evento.

Da queste esperienze, si apprende che, in generale, le Capitali europee della cultura registrano un incremento significativo del turismo durante l'anno in cui detengono il titolo ma che il vero impatto a lungo termine dipende da diversi fattori quali: (a) la *gestione finanziaria efficiente*: l'uso efficace dei fondi è cruciale per evitare ritardi nei progetti e garantire che le risorse siano

impiegate in iniziative con un impatto duraturo; (b) *gli investimenti in infrastrutture e la pianificazione a lungo termine*: le città che hanno investito in infrastrutture durature, come musei, spazi culturali e trasporti, sono riuscite a mantenere o addirittura aumentare il numero di visitatori negli anni successivi; (c) *la strategia post-CEC*: le città che hanno sviluppato una strategia a lungo termine hanno visto un impatto duraturo, mentre quelle che si sono limitate all'anno dell'evento spesso non sono riuscite a capitalizzare l'interesse turistico; (d) *l'offerta culturale continua*: mantenere nel tempo un'offerta culturale di alto livello è stato fondamentale per consolidare l'immagine di destinazione culturale e per fidelizzare i visitatori; (e) *la flessibilità*: la pandemia di COVID-19 ha dimostrato che è essenziale avere piani di emergenza e una capacità di adattamento, come l'organizzazione di eventi digitali in caso di crisi; (f) *il coinvolgimento della comunità locale*: se la popolazione locale non viene adeguatamente coinvolta, i progetti rischiano di essere percepiti come imposti dall'alto, senza generare un vero senso di appartenenza (Cox e Garcia 2013).

Gli scenari per il dopo CEC GO! 2025

Fatta questa premessa, si possono ipotizzare degli scenari per il dopo CEC GO! 2025 a partire da due dimensioni: l'atteggiamento e il comportamento degli attori frontalieri delle città coinvolte (Rizzi e Zago 1995; Godet 2006). È risaputo che non sempre atteggiamento e comportamento vanno a braccetto; si può essere contro qualcosa ma non manifestare questa contrarietà, così come si può essere favorevoli a qualcosa e non fare nulla per sostenerla. Si pensi al concetto di sostenibilità: secondo uno studio recente, circa tre-quarti delle persone si dichiarano favorevoli e attente a un consumo sostenibile ma solo un terzo circa attua, poi, comportamenti sostenibili nel momento degli acquisti (YouGov 2024). Quindi, a partire da queste due dimensioni che coinvolgono gli attori frontalieri – amministrazioni locali, operatori turistici ed economici, attori internazionali, istituzioni culturali e educative e comunità locali –, si possono individuare quattro scenari¹.

¹ Per testare le funzionalità dell'intelligenza artificiale applicata alla ricerca, la costruzione degli scenari è stata svolta con l'aiuto di ChatGPT (OpenAI) attraverso un approccio in-

<i>Dimensioni</i>	<i>Atteggiamento Contrario/Non ostile</i>	<i>Atteggiamento favorevole</i>
<i>Comportamento passivo</i>	Ripiegamento sul locale	Divergenza e collaborazione limitata
<i>Comportamento attivo</i>	Potenziamento economico e innovazione culturale	Crescita sinergica

Tab. 1 – Scenari per il dopo CEC GO! 2025

Scenario 1: Ripiegamento sul locale

In questo scenario, l'entusiasmo iniziale per GO! 2025 non si traduce in azioni concrete a lungo termine. Dopo il 2025, la mancanza d'investimenti e di volontà politica porta a un ripiegamento sulle questioni locali, con entrambe le città che si concentrano esclusivamente sui propri problemi interni.

- *Politica e governance*: dopo la conclusione di GO! 2025, le autorità locali di Gorizia e Nova Gorica tornano a dare priorità alle politiche interne, trascurando la cooperazione transfrontaliera e non vengono creati organismi permanenti di coordinamento culturale tra le due città.
- *Economia e investimenti*: la mancanza d'investimenti a lungo termine limita lo sviluppo economico; i fondi europei vengono utilizzati solo per mantenere le infrastrutture esistenti ma non ci sono nuovi progetti che promuovano la crescita dell'economia culturale.
- *Cultura e turismo*: l'interesse per la cooperazione culturale transfrontaliera svanisce e gli eventi culturali si riducono; il turismo culturale cala

terattivo in cui ogni scenario individuato veniva contestualizzato nel territorio e integrato con le conoscenze dell'area dell'autore. Il processo ha seguito una logica interattiva: si sono inizialmente fornite delle informazioni di base inserendo studi specifici sull'area, interrogando e addestrando l'IA sui contenuti e dato degli input sulle variabili e sulle dinamiche da considerare e sugli attori da coinvolgere; successivamente, a partire dalle risposte fornite e dai suggerimenti di modifiche alle domande (prompt) fatte, attraverso successivi affinamenti, si è giunti al risultato qui riportato. Gli scenari sono stati proposti in occasione di un convegno organizzato dall'Unione economica regionale slovena *et al.* "Opportunità e prospettiva dell'area economica transfrontaliera dopo GO! 2025" (Gorizia, 12.11.24).

drasticamente, con pochi visitatori attirati nella zona dopo la fine degli eventi.

- *Società*: la popolazione si disillude, vedendo il progetto GO! 2025 come un’opportunità sprecata; le comunità locali rimangono isolate; l’integrazione sociale si riduce e la partecipazione civica diminuisce.
- *Impatto finale*: le città tornano a essere separate e l’opportunità di costruire un’identità comune transfrontaliera viene perduta; il territorio non riesce a sfruttare il potenziale culturale ed economico che GO! 2025 aveva promesso.

In questo scenario, le città si concentrano sui propri problemi interni dopo un iniziale entusiasmo per GO! 2025. La cooperazione transfrontaliera e l’interesse di creare un Ecosistema culturale transfrontaliero svaniscono rapidamente e gli attori si ritirano verso dinamiche locali. Le amministrazioni locali sono più interessate alle questioni interne, non vedono vantaggi nella cooperazione continuativa e i progetti transfrontalieri vengono abbandonati. Gli attori internazionali perdono interesse nell’investire nel territorio dopo la fine dell’evento e gli scambi culturali internazionali si fermano. Gli operatori turistici ed economici vedono pochi benefici economici derivare dall’evento e si concentrano su dinamiche locali o su settori non legati alla cultura, ridimensionando gli investimenti e lasciando le strutture realizzate sottoutilizzate. Le istituzioni culturali ritornano a operare in modo indipendente, concentrandosi solo su progetti locali e senza collaborazioni esterne. Le collaborazioni tra scuole e università si dissolvono, lasciando poco spazio per scambi o progetti educativi legati alla cultura. I cittadini, infine, percepiscono GO! 2025 come un’opportunità mancata e si disilludono riguardo ai benefici a lungo termine, l’interesse per la cultura diminuisce e la partecipazione agli eventi locali cala.

Scenario 2: Divergenza e collaborazione limitata

In questo scenario, Gorizia e Nova Gorica riescono a collaborare solo in modo limitato. La mancanza di una visione strategica condivisa e la difficoltà nel superare le differenze amministrative e linguistiche ostacolano lo sviluppo di un vero Ecosistema culturale transfrontaliero.

- *Politica e governance*: la cooperazione tra le due città si limita a progetti culturali isolati e finanziati principalmente dall'Unione europea, senza un piano a lungo termine. Le differenze tra i sistemi politici e amministrativi italiani e sloveni creano barriere operative.
- *Economia e investimenti*: gli investimenti si concentrano su iniziative a breve termine, come i festival ma non riescono a promuovere una trasformazione economica strutturale; le opportunità per lo sviluppo economico restano marginali e il turismo non riesce a decollare come previsto.
- *Cultura e turismo*: gli eventi culturali sono frequentati principalmente da cittadini locali, con scarso interesse da parte dei turisti nazionali o internazionali; la narrazione culturale rimane frammentata e non emerge un'identità transfrontaliera unitaria.
- *Società*: la partecipazione della comunità è discontinua e limitata, con poche opportunità per il coinvolgimento dei giovani e delle minoranze; i cittadini vedono la cooperazione come superficiale, senza un'incidenza significativa sulla loro qualità della vita.
- *Impatto finale*: sebbene si registrino alcuni benefici a livello culturale, l'impatto economico e sociale è limitato; le due città continuano a operare principalmente come entità separate, con solo sporadiche collaborazioni transfrontaliere.

In questa situazione, la collaborazione tra Gorizia e Nova Gorica esiste, ma è limitata a iniziative culturali sporadiche. Gli attori principali vedono GO! 2025 come un'opportunità ma mancano di una visione comune e di un coordinamento adeguato. Le due amministrazioni collaborano solo per obbligo istituzionale, senza una visione strategica a lungo termine e organizzando eventi culturali limitati e gestendo i fondi in modo separato, senza un reale sforzo d'integrazione o sinergia. Gli attori internazionali vedono un potenziale non sfruttato e rimangono lontani da investimenti massicci, offrendo un supporto minimo con finanziamenti limitati o sponsor per eventi singoli. Gli operatori turistici ed economici vedono l'evento come una possibilità di profitto a breve termine, ma senza fiducia nella sostenibilità dell'Ecosistema culturale e offrendo pacchetti turistici limitati. Le istituzioni culturali partecipano all'evento, ma senza una vera cooperazione transfrontaliera, promuovendo iniziative culturali separate, con pochi progetti

congiunti: la collaborazione è più formale che sostanziale. Le istituzioni educative non vedono un coinvolgimento profondo nei processi decisionali e culturali limitandosi a organizzare solo attività educative minori, senza un impegno strategico verso l'integrazione culturale transfrontaliera. Infine, la popolazione locale percepisce una mancanza di vera integrazione e sente che l'evento è distante dalla vita quotidiana, limitando la propria partecipazione agli eventi organizzati.

Scenario 3: Potenziamento economico e innovazione culturale

In questo scenario, l'eredità di GO! 2025 non si limita alla cultura ma diventa il catalizzatore di una trasformazione economica basata sull'innovazione. La cultura funge da motore per un'ampia gamma di attività economiche, favorendo lo sviluppo di un'economia creativa e innovativa che si radica nel territorio transfrontaliero.

- *Politica e governance*: viene stabilito un quadro di *governance* transfrontaliero più ampio, che include non solo la cultura ma anche l'innovazione tecnologica, l'istruzione e lo sviluppo economico; le autorità locali, con il supporto dei governi nazionali e dell'Unione europea, creano politiche coordinate che facilitano la collaborazione tra i settori.
- *Economia e investimenti*: i fondi non vengono utilizzati solo per progetti culturali ma anche per la creazione di hub tecnologici e creativi; viene promosso l'ecosistema delle start-up, con un focus particolare sulle industrie culturali e creative; l'area diventa attraente per giovani imprenditori, artisti e innovatori da tutta Europa.
- *Cultura e turismo*: la cultura è il cuore pulsante dell'innovazione; oltre ai tradizionali eventi culturali, vengono sviluppati progetti che combinano arte, tecnologia e sostenibilità; il turismo culturale si trasforma in turismo esperienziale, con iniziative come tour virtuali, musei interattivi e festival che coinvolgono i visitatori in prima persona.
- *Società*: le comunità locali beneficiano di nuove opportunità di lavoro nel settore delle industrie creative, culturali e tecnologiche; la collaborazione transfrontaliera si rafforza, con un aumento del dialogo interculturale e dell'inclusione sociale; i giovani partecipano attivamente allo sviluppo del territorio, vedendo nelle città un futuro promettente.

- *Impatto finale*: Gorizia e Nova Gorica diventano un polo europeo di innovazione culturale e tecnologica; la cultura viene integrata nell'economia e nella società, dando vita a un ecosistema dinamico, sostenibile e competitivo a livello internazionale.

In questo scenario, l'evento GO! 2025 diventa il trampolino di lancio per una trasformazione economica e culturale incentrata sull'innovazione e sulla creatività. Gli attori vedono nella cultura un'opportunità per sviluppare nuove economie creative e un sistema culturale duraturo. Le amministrazioni vedono la cultura come una leva per il rilancio economico e lo sviluppo sostenibile, investendo, non solo in infrastrutture culturali, ma anche in politiche a favore delle industrie creative e digitali e promuovendo start-up e programmi di innovazione. Gli attori internazionali vedono Gorizia e Nova Gorica come un hub per l'innovazione culturale e investono in progetti di lungo termine, offrendo supporto finanziario, sponsorizzazioni e promuovendo collaborazioni internazionali che rafforzano l'Ecosistema culturale transfrontaliero. Gli operatori turistici ed economici vedono l'opportunità di sviluppare un settore turistico ed economico basato sull'innovazione culturale, investendo in tecnologie innovative e servizi digitali per migliorare l'esperienza turistica e collaborando con le istituzioni culturali per creare esperienze interattive e su misura. Le istituzioni culturali vedono la cultura come un motore per l'innovazione e collaborano con imprese tecnologiche e artistiche, promuovendo nuovi formati culturali, come l'arte digitale, la realtà aumentata e mostre interattive, attirando così un pubblico nuovo e internazionale. Le università e le scuole collaborano attivamente con le istituzioni culturali e tecnologiche, integrando l'innovazione culturale nei programmi formativi. I cittadini, infine, vedono opportunità di crescita e partecipano attivamente a programmi di formazione e sviluppo legati all'innovazione culturale, contribuendo alla crescita dell'Ecosistema culturale transfrontaliero.

Scenario 4: Crescita sinergica

In questo scenario, la collaborazione tra Gorizia e Nova Gorica raggiunge il suo massimo. La nomina a Capitale europea della cultura viene utilizzata come punto di partenza per una cooperazione strutturata e di lungo periodo.

Entrambe le città sviluppano un piano strategico congiunto per creare un vero e proprio Ecosistema culturale transfrontaliero.

- *Politica e governance*: è istituito un comitato permanente per la gestione dei progetti culturali con rappresentanti dei comuni italiani e sloveni; le autorità locali e nazionali supportano attivamente lo sviluppo di un'identità transfrontaliera.
- *Economia e investimenti*: gli investimenti pubblici e privati sono consistenti, con fondi europei che finanziano infrastrutture culturali e progetti di innovazione culturale; vengono create piattaforme congiunte per promuovere il turismo culturale e sviluppare un'economia creativa.
- *Cultura e turismo*: Gorizia e Nova Gorica diventano un punto di riferimento internazionale per eventi culturali, festival, mostre e residenze artistiche; i visitatori sono attratti dalla narrazione unica di una città divisa dal confine che, oggi, rappresenta un simbolo di unità e di cooperazione europea.
- *Società*: la popolazione delle due città partecipa attivamente ai processi decisionali e ai progetti culturali; le comunità locali, comprese le minoranze etniche, beneficiano di programmi educativi, artistici e turistici che rafforzano l'inclusione sociale e la coesione.
- *Impatto finale*: il territorio di Gorizia e Nova Gorica diventa un modello per la cooperazione transfrontaliera in Europa, con una forte identità culturale e un'economia locale dinamica. La cultura e il turismo si intrecciano con la vita quotidiana delle persone, creando un Ecosistema culturale transfrontaliero sostenibile e inclusivo.

In questo scenario, si verifica una stretta collaborazione tra Gorizia e Nova Gorica e il loro hinterland capaci di sfruttare appieno l'opportunità di GO! 2025 come punto di partenza per sviluppare un ecosistema culturale integrato e sostenibile. Tutti gli attori partecipano in modo proattivo, condividendo una visione comune. Le due amministrazioni si vedono come partner strategici nella creazione di un progetto di lungo termine, promuovendo attivamente politiche integrate, fondando comitati congiunti e allocando risorse finanziarie per sostenere lo sviluppo culturale, turistico ed economico dell'area. Le organizzazioni europee, gli investitori

e gli artisti e gli studiosi internazionali vedono Gorizia e Nova Gorica come un esempio di successo di cooperazione transfrontaliera e forniscono supporto finanziario, sponsorizzazioni e progetti di scambio culturale, contribuendo a far conoscere la regione a livello globale. Gli operatori turistici ed economici riconoscono il potenziale economico dell'evento e del turismo a lungo termine, creando pacchetti turistici congiunti, investendo in nuove infrastrutture ricettive e collaborando con i settori culturali per attrarre un pubblico internazionale. Le istituzioni culturali vedono l'evento come un'opportunità per ampliare la loro portata e potenziare o creare nuove reti internazionali, operando per creare una programmazione che riflette l'identità culturale transfrontaliera. Università e scuole locali vedono l'evento come un'opportunità per sviluppare programmi educativi e formativi legati alle industrie culturali, organizzando scambi accademici, workshop e programmi di formazione artistica e culturale e coinvolgendo studenti e docenti in progetti di ricerca e innovazione. Infine, i cittadini vedono la collaborazione come una risorsa e un'opportunità di crescita economica e sociale, partecipando attivamente ai progetti culturali e facendosi coinvolgere nei processi decisionali.

In ognuno degli scenari, gli attori giocano ruoli chiave ma il loro atteggiamento e comportamento verso GO! 2025 e il dopo dipende dalla qualità della cooperazione transfrontaliera, dalla visione strategica e dalla capacità di cogliere opportunità di sviluppo culturale, economico e sociale. Uno scenario di Crescita sinergica o di Potenziamento economico e innovazione culturale richiede l'allineamento di tutti gli attori verso obiettivi condivisi, con un atteggiamento aperto, collaborativo e proattivo per garantire risultati duraturi e sostenibili.

<i>Attori e Scenari</i>	<i>Ripiegamento sul locale</i>	<i>Divergenza e collaborazione limitata</i>	<i>Potenziamento economico e innovazione culturale</i>	<i>Crescita sinergica</i>
<i>Amministrazioni locali</i>	Ripiegato su sé stesso	Formale ma non convinto	Lungimirante	Proattivo
<i>Attori internazionali</i>	Distanziato	Scettico	Interessato	Collaborativo
<i>Operatori turistici ed economici</i>	Disinteressato	Prudente	Orientato all'innovazione	Opportunistico in senso positivo
<i>Istituzioni culturali</i>	Disilluso	Opportunista	Creativo	Innovativo
<i>Istituzioni educative</i>	Marginale	Disinteressato	Sperimentale	Collaborativo
<i>Comunità locali</i>	Passivo	Scettico	Fiducioso	Partecipativo

Tab. 2 – Atteggiamento/comportamento degli attori coinvolti negli scenari

Le strategie per un Ecosistema culturale transfrontaliero duraturo

Per Gorizia e Nova Gorica, l'opportunità offerta da GO! 2025 come Capitale europea della cultura può essere un catalizzatore per creare un Ecosistema culturale transfrontaliero solido e duraturo. Tuttavia, affinché questo ecosistema si avvii, si mantenga e si potenzi nel tempo, è essenziale adottare un approccio strategico in tre fasi: prima, durante e dopo l'evento. Ogni fase richiede azioni mirate che coinvolgano politiche, infrastrutture e comunità locali, basate su collaborazione, investimenti e innovazione.

Prima di GO! 2025: avviare l'Ecosistema culturale transfrontaliero

Questa fase è cruciale per costruire le basi dell'Ecosistema culturale transfrontaliero e creare una rete di collaborazione che sia già operativa prima dell'anno di Capitale europea della cultura.

Pianificazione strategica congiunta

- *Creare una visione condivisa*: le autorità di Gorizia e Nova Gorica devono lavorare insieme per sviluppare una visione comune a lungo termine che abbracci l'intero territorio transfrontaliero; questo include l'adozione di

un piano culturale integrato che stabilisca obiettivi chiari e condivisi per lo sviluppo culturale, economico e turistico.

- *Istituire un comitato congiunto*: formare un organismo decisionale misto con rappresentanti politici, culturali e della società civile di entrambe le città, che supervisioni la preparazione e l’implementazione di GO! 2025; questo comitato può garantire che tutte le parti interessate siano allineate su priorità comuni e che le iniziative siano equamente distribuite tra i due territori.

Investire in infrastrutture culturali e creative

- *Ristrutturare e creare nuovi spazi culturali*: prima del 2025, è fondamentale migliorare le infrastrutture culturali esistenti e crearne di nuove; spazi espositivi, teatri, centri artistici e creativi dovrebbero essere resi accessibili e moderni, con un focus sul potenziale di collaborazione tra le due città.
- *Sostenere le industrie culturali e creative*: le due città dovrebbero creare incentivi per attrarre e supportare artisti, creativi e imprenditori culturali, attraverso programmi di residenza, spazi di co-working, laboratori creativi e opportunità di finanziamento; questo getterà le basi per un ecosistema culturale produttivo e dinamico.

Promuovere il coinvolgimento della comunità

- *Attivare progetti partecipativi*: coinvolgere fin da subito le comunità locali, incluse scuole, università, associazioni culturali e minoranze etniche, in progetti artistici e culturali partecipativi che valorizzino la cultura e la storia del confine; questo può includere festival culturali congiunti, eventi di quartiere e iniziative di scambio tra i due lati del confine.
- *Educazione al patrimonio condiviso*: implementare programmi educativi che sensibilizzino la popolazione sul patrimonio culturale transfrontaliero e sull’importanza della collaborazione tra Gorizia e Nova Gorica; questi programmi possono includere attività didattiche nelle scuole, conferenze e laboratori che preparino le nuove generazioni a vedere il confine come una risorsa e non come una barriera.

Pianificare una strategia di comunicazione e promozione

- *Creare una narrazione unificata*: è importante sviluppare un brand territoriale che presenti Gorizia e Nova Gorica come una destinazione unica e integrata; la comunicazione deve mettere in risalto la ricchezza della cultura transfrontaliera, l'identità condivisa e la collaborazione come punti di forza.
- *Costruire alleanze internazionali*: stabilire partnership con altre Capitali europee della cultura e città culturali a livello europeo e internazionale; queste alleanze possono essere utili per condividere esperienze, risorse e *best practice*.

Durante GO! 2025: mantenere e rafforzare l'ecosistema

Nel 2025, Gorizia e Nova Gorica avranno l'opportunità di dimostrare al mondo il valore della loro cooperazione. Questo periodo è critico per mantenere la dinamica culturale e massimizzare l'impatto dell'evento.

Gestire l'evento come catalizzatore per l'ecosistema

- *Coordinamento continuo*: il comitato congiunto dovrebbe gestire con efficienza il vasto programma di eventi culturali, mostre, performance e incontri, assicurando una distribuzione equilibrata degli eventi tra le due città e garantendo un'interazione fluida tra i visitatori e gli spazi culturali.
- *Sfruttare il momento di massima visibilità*: GO! 2025 attirerà migliaia di turisti e media; le due città devono approfittare di questo slancio per promuovere un'immagine positiva e consolidare la narrazione di una destinazione culturale unica e transfrontaliera, creando eventi simbolici e iniziative che esaltino la collaborazione e il dialogo interculturale.

Coinvolgere la comunità e i settori economici locali

- *Programmi inclusivi e partecipativi*: mantenere alta la partecipazione delle comunità locali è essenziale; si potrebbero organizzare laboratori creativi, progetti artistici partecipativi e momenti di dialogo tra cittadini, artisti e istituzioni culturali.

- *Sviluppare opportunità economiche per le imprese locali*: l'Ecosistema culturale transfrontaliero deve interfacciarsi con l'economia locale; eventi e festival dovrebbero includere mercati artigianali, progetti legati alla gastronomia e al turismo esperienziale che favoriscano il coinvolgimento diretto delle imprese e dei produttori locali.

Documentare e misurare l'impatto culturale e turistico

- *Monitoraggio degli impatti*: durante il 2025, è cruciale raccogliere dati e feedback sui visitatori, sull'affluenza agli eventi, sull'impatto economico e sulla soddisfazione dei cittadini e dei turisti; questo monitoraggio servirà per capire quali iniziative hanno avuto il maggior successo e come poter migliorare nei futuri progetti.
- *Creare una piattaforma digitale*: oltre agli eventi fisici, le due città dovrebbero sviluppare una piattaforma digitale che documenti e promuova in tempo reale le attività culturali, creando uno spazio virtuale che renda accessibile l'ecosistema culturale a livello globale.

Dopo GO! 2025: potenziare e consolidare l'ecosistema

Questa fase richiede la capacità di capitalizzare l'eredità lasciata dalla Capitale europea della cultura.

Creare strutture culturali permanenti

- *Istituzionalizzare la cooperazione*: l'esperienza di GO! 2025 deve lasciare in eredità una governance culturale permanente; potrebbe essere utile istituire un consorzio culturale transfrontaliero tra Gorizia e Nova Gorica che abbia il compito di continuare a coordinare eventi e progetti culturali congiunti.
- *Centri di eccellenza culturale e artistica*: istituire nuovi centri per la produzione artistica e culturale, come residenze per artisti, musei interattivi e laboratori, che mantengano viva la creatività transfrontaliera; questi spazi devono diventare punti di riferimento a livello regionale e internazionale per eventi culturali continuativi.

Sviluppare un modello di turismo culturale sostenibile

- *Promuovere il turismo esperienziale*: utilizzare le infrastrutture culturali e le esperienze create durante GO! 2025 per sviluppare un'offerta turistica che vada oltre il semplice turismo di massa; creare percorsi tematici che valorizzino la storia, l'arte e la natura delle due città, includendo visite ai luoghi simbolici della cooperazione transfrontaliera.
- *Costruire partenariati turistici*: collaborare con tour operator internazionali per creare pacchetti turistici che valorizzino l'offerta culturale unica del territorio, sia per il turismo di breve sia per quello di lungo periodo.

Sostenere l'economia creativa e l'innovazione culturale

- *Start-up e industria creativa*: promuovere l'Ecosistema culturale transfrontaliero anche come motore economico, incentivando la nascita di start-up nel campo delle industrie creative, tecnologiche e del turismo; questo può includere il supporto a imprese nel settore del design, della moda, dei media digitali e della realtà virtuale.
- *Partnership internazionali per la cultura*: continuare a sviluppare collaborazioni internazionali per ospitare festival, convegni e residenze artistiche che promuovano l'integrazione delle due città nella rete culturale europea.

Mantenere viva l'eredità culturale di GO! 2025

- *Programmazione culturale continua*: le due città dovrebbero impegnarsi a mantenere un programma culturale di alto livello anche dopo il 2025, con eventi annuali di richiamo internazionale che mantengano viva l'attenzione sul territorio; ad esempio, creare un festival annuale di cultura transfrontaliera che celebri l'identità condivisa di Gorizia e Nova Gorica.
- *Integrazione tra scuole, università e comunità culturale*: rafforzare i legami tra gli istituti educativi e le istituzioni culturali, creando opportunità di formazione continua nel campo delle arti e delle professioni creative.

La creazione dell'Ecosistema culturale transfrontaliero richiede anche l'attivazione di nuove competenze professionali che possono essere schematicamente

così identificate: (a) *Settore economico*: responsabile dello sviluppo aziendale transfrontaliero, specialista in economia circolare, formatore per l'imprenditoria culturale, valutatore dell'impatto sociale, specialista in valute digitali; (b) *Settore tecnologico*: sviluppatore di smart city, analista di dati transfrontalieri, specialista di digital twin, esperto di intelligenza artificiale, gestore di hub di innovazione transnazionale (c) *Settore sociale e sostenibilità*: specialista in resilienza comunitaria, sviluppatore di piattaforme collaborative, consulente ambientale transfrontaliero, innovatore di eco-design; (d) *Settore culturale e creativo*: specialista in integrazione culturale, coordinatore di eventi transfrontalieri, curatore del patrimonio digitale, formatore di comunicazione interculturale, esperto di story-telling; (e) *Settore turistico*: progettista di esperienze transfrontaliere, Sviluppatore di turismo sostenibile, Pianificatore di destinazioni smart, specialista di work-action a distanza, esperto di immersione culturale, guida esperienziale.

Per avviare, mantenere e potenziare l'Ecosistema culturale transfrontaliero di Gorizia e Nova Gorica è essenziale avere una visione strategica a lungo termine. GO! 2025 è un'opportunità unica ma il suo vero impatto dipenderà dalla capacità delle due città di sfruttare l'evento come un'occasione per consolidare una rete culturale e sociale forte, che sia sostenibile e che continui a crescere anche negli anni successivi. Attraverso la collaborazione, l'investimento in infrastrutture e la partecipazione attiva della comunità, Gorizia e Nova Gorica possono diventare un modello per altre regioni europee di cooperazione transfrontaliera di successo.

Ma GO! 2025 è anche un'opportunità per celebrare la pluralità culturale. Nell'Ecosistema culturale transfrontaliero, un ruolo importante deve essere giocato anche dalla comunità etnico-linguistica slovena e dalle nuove comunità di migranti. La comunità etnica slovena ha radici profonde nel territorio di Gorizia e, grazie alla sua storia e alla sua cultura, è un ponte naturale tra le due città e tra le due culture, contribuendo alla conservazione e promozione di pratiche storiche, letterarie e artistiche, trasformandole in attrazione turistica e rafforzando l'identità culturale comune, promuovendo il bilinguismo come parte integrante dell'identità culturale transfrontaliera e come un tratto distintivo dell'offerta turistica del territorio, attirando visitatori interessati a esperienze multiculturali, valorizzando le collaborazioni tra le scuole attraverso scambi scolastici o laboratori artistici che esplorino la storia condivisa e la geografia del confine, rafforzando così il

dialogo interculturale e formando le giovani generazioni alla comprensione reciproca e alla valorizzazione della diversità (Bogatec e Vidau 2016; Marušič 2005). A loro volta, le nuove comunità di migranti possono contribuire all’arricchimento dell’offerta culturale locale attraverso l’introduzione di nuove tradizioni artistiche, musicali e gastronomiche. L’organizzazione di festival multiculturali, che celebrano le diverse provenienze etniche e culturali, potrebbe rafforzare la coesione sociale e attirare un pubblico più ampio, anche a livello turistico. La creazione di iniziative imprenditoriali legate alla cultura, come l’artigianato o la gastronomia, potrebbe offrire opportunità di lavoro per i migranti, favorendo la loro integrazione e contribuendo allo sviluppo economico del territorio. Infine, i migranti potrebbero giocare un ruolo chiave nel settore turistico, portando la loro esperienza e la loro capacità di comunicare con visitatori di diverse nazionalità e lingue. Entrambi i gruppi devono ovviamente partecipare ai processi decisionali relativi allo sviluppo dell’Ecosistema culturale transfrontaliero, promuovendo così realmente la pluralità culturale del territorio e l’inclusione.

Conclusioni: un’occasione da non fallire

GO! 2025 attirerà migliaia di visitatori da tutta Europa, spingendo l’intero sistema turistico locale, dalle strutture ricettive alla ristorazione, dalle agenzie di viaggio ai fornitori di servizi culturali. Questo genererà, nell’immediato, un aumento dei consumi e del PIL locale. Tuttavia, il vero valore aggiunto si manifesterà se si saprà consolidare questo aumento di visibilità in una strategia a lungo termine. Non si può limitare a pensare a GO! 2025 come a un evento isolato, ma va usato come trampolino di lancio per trasformare l’immagine di Gorizia e Nova Gorica in una destinazione culturale stabile, un punto di riferimento per chi cerca esperienze culturali immersive e autentiche.

Il confine che per decenni ha separato queste terre è oggi la risorsa più preziosa. La creazione di un Ecosistema culturale transfrontaliero può rappresentare uno dei più importanti lasciti di GO! 2025. La sinergia tra due città di paesi diversi, ma intimamente legata da una storia comune, è un’opportunità unica per sviluppare un’offerta culturale che sia non solo variegata, ma anche in grado di offrire uno sguardo sulle complessità e le ricchezze dell’Europa

contemporanea. I turisti, così come gli investitori, sono attratti dalla diversità culturale e dalla capacità di innovare sulla base di questa diversità.

L'Ecosistema culturale transfrontaliero che emergerà dalla spinta di GO! 2025 dovrà essere alimentato e sostenuto. Cosa significa questo? Significa, prima di tutto, costruire reti permanenti tra istituzioni culturali, artistiche e accademiche delle due città, ma anche con altre Capitali europee della cultura, creando partenariati strategici che possano attrarre artisti, studiosi e creativi da tutta Europa e oltre. In questo modo, si potrebbe dare vita a uno spazio culturale innovativo che funzioni tutto l'anno, creando occasioni di formazione, residenze artistiche, festival e mostre che attraggano visitatori e appassionati ben oltre il 2025. La sinergia tra piccole e medie imprese e industrie culturali e creative è così fondamentale, come è stato bene evidenziato dal progetto transfrontaliero Interreg Italia-Slovenia 2014-2020 DIVA - Sviluppo di ecosistemi e catene di valore dell'innovazione: supportare l'innovazione transfrontaliera attraverso le industrie creative (Faraone 2022) nel generare *cross-fertilization* nelle imprese tradizionali grazie ai contatti con la sfera culturale-artistica.

In questo contesto, il turismo culturale assume un ruolo centrale. I visitatori non cercano più solo la bellezza di un luogo, ma vogliono vivere esperienze significative, immergersi in storie autentiche e partecipare a iniziative che coinvolgano attivamente la comunità locale. GO! 2025 offre la possibilità di sviluppare un turismo esperienziale, basato non solo sui monumenti storici o sui musei, ma sulle tradizioni, sulle storie di confine, sugli itinerari naturalistici e su un'offerta integrata che abbracci tutto il territorio transfrontaliero. Si pensi, ad esempio, a percorsi tematici che colleghino le due città, dalla storia della Guerra fredda ai sentieri enogastronomici che valorizzino i prodotti tipici delle due culture. La collaborazione tra operatori italiani e sloveni sarà fondamentale per creare pacchetti turistici che possano attrarre un pubblico internazionale e per sviluppare una rete di accoglienza turistica integrata, che valorizzi sia le risorse italiane che quelle slovene.

Ma, per realizzare tutto questo, sarà essenziale coinvolgere attivamente la comunità locale. Non si può pensare allo sviluppo culturale e turistico come a qualcosa calata dall'alto, imposto solo da decisioni politiche o da operatori economici. Le persone che vivono e lavorano in questo territorio devono diventare protagoniste del cambiamento. Sarà quindi fondamentale lavorare sulla formazione, offrendo ai cittadini e alle imprese locali gli strumenti per

comprendere e cogliere le opportunità che derivano dalla creazione di un Ecosistema culturale transfrontaliero. Il coinvolgimento della popolazione, delle università e scuole, delle associazioni, passando per gli imprenditori, sarà la chiave per costruire un'identità condivisa che faccia sentire tutti parte di un progetto più grande.

Bibliografia

- AA. VV., *Verso una strategia per lo sviluppo dell'area transfrontaliera del Gect GO*, Gorizia, Isig-Gect Go., 2018.
- AA. VV., *Go! Borderless. Nova Gorica-Gorizia, candidatura a Capitale europea della cultura*, Comuni di Nova Gorica-Gorizia, URL: www.go2025.eu., 2020.
- C. Balsas, "City Centre Regeneration in the Context of the 2001 European Capital of Culture in Porto, Portugal", *Local Economy*, 19(4), pp. 396-410, 2004.
- A. Bellavite, *Gorizia Nova Gorica. Due città in una*, Portogruaro, Ediciclo, 2024.
- N. Bogatec e Z. Vidau, (a cura di), *Una comunità nel cuore dell'Europa*, Roma, Carocci, 2016.
- Camera di Commercio della Venezia Giulia-Uniontrasporti, in *Masterplan Offerta Ricettiva GO! 2025 Capitale europea della cultura. Analisi, scenari e proposte per il settore turistico-ricettivo*, URL: www.vg.camcom.gov.it., 2022.
- T. Cox and B. Garcia, *European capitals of culture: success strategies and long-term effects*, Bruxelles, European Union, 2013.
- M. Falk and E. Hagsten, "Measuring the impact of the European capital of culture programme on overnight stays: evidence for the last two decades", *European planning studies*, 25(12), 2017, pp. 2.175-2.191.
- C. Faraone, "Territorial challenges for cultural and creative industries' contribution to sustainable innovation: evidence from the Interreg Ita-Slo Project DIVA", *Sustainability*, 14, 2022, pp. 1-34.
- A. Gasparini, *Scenario for New Town of Gorizia/Gorica*, in Alberto Gasparini (editor) *The Walls between. Conflict and Peace*, Leiden / Boston, Brill, 2017, pp. 294-330.
- A. Gasparini e M. Zago (a cura di), *Gorizia, Nova Gorica e le aree di confine italo-slovene. C'è un futuro di integrazione differenziata?* Gorizia, Isig, 1998.
- A. Gasparini e D. Del Bianco, *Eurego. Progetto di una regione transfrontaliera*, Gorizia, Isig, 2005.
- M. Godet, *Creating futures. Scenario planning as a strategic management tool*, Paris, Economica Ltd, 2006.

- M. Hernández-Morcilloa *et al.*, “An empirical review of cultural ecosystem service indicators”, *Ecological indicators*, 29, 2013, pp. 434–444.
- K. P. Kiran, *The cultural politics of Europe. European capitals of culture and European Union since the 1980s*, London, Routledge, 2013.
- C. Lamour, *et al.*, *European capitals of culture and cross-border urban cohesion*, Ceccut, URL: www.ceccut.eu, 2022.
- C. Liefoghe, “Lille, Capitale européenne de la culture ou la quête d’un nouveau modèle de développement”, *Méditerranée*, 114, 2010, pp. 35-45.
- B. Marušič, *Gli sloveni nel Goriziano dalla fine del Medioevo ai giorni nostri*, Udine, Forum, 2005.
- J. Mavrin, “European capital of culture and sustainable tourism: challenges, trends and perspectives”, *Tourism*, 1, 2024, pp. 20-34.
- L. A. Milcu, *et al.*, “Cultural ecosystem services : a literature review and prospects for future research”, *Ecology and society*, 18, 2013, pp. 1-34.
- Millennium Ecosystem Assessment, *A framework for assessment*, Washington DC, Island Press, 2005.
- L. Nista e R. Sassu, *Trenta anni di Capitali europee della cultura. Processi di rigenerazione urbana, tra creatività, economia, società e ambiente*, Roma, Quintilia, 2015.
- G. Padula, *L’impatto economico di Matera Capitale europea della cultura 2019*, Milano, City0, 2021.
- R. Palmer, *European cities and capitals of culture*, Study prepared for the European Commission, Bruxelles, Palmer-Rae Associates, 2004.
- J. Rampton *et al.*, *Ex-post evaluation of 2010 European capitals of culture*, Bruxelles, Ecorys-European Commission, 2011.
- Paola Rizzi e Moreno Zago, “Il futuro delle città gemelle di Gorizia-Nova Gorica: un esempio di simulazione giocata”, *Futuribili*, 3, 1995, pp. 89-110.
- G. Selvelli e N. Strizzolo, “Gorizia e Nova Gorica, due città allo specchio”, *Futuribili*, 1-2, 2021, pp. 371-386.
- C. Sessa *et al.*, *Quality of life measurements and methodology. Case study: Nova Gorica-Gorizia*, Luxemburg, Espon Egct, 2020.

N. Strizzolo e Moreno Zago, *Gorizia-Nova Gorica: progettazione, riconoscibilità e co-nurbazione transfrontaliere*, in A. Mortara e R. Scramaglia, (a cura di), *La rinascita delle città come opportunità economica e sociale tra realtà, percezione e speranze*, Milano, Lumi, 2022.

N. Urbančíková, “European capitals of culture: what are their individualities?”, *Theoretical and empirical researches in urban management*, 4, 2018, pp. 43-55.

J. Veselinović e N. Škrbić Alempijević, “Future-making in the European Capitals of Culture. Rijeka and Nova Gorica compared”, *Etnološka Tribina*, 46, 2023, pp. 77-97.

YouGov, *Who cares? Who does? Sustainability*, <https://business.yougov.com>, 2024.

M. Zago, “La società civile di Gorizia e Nova Gorica racconta il presente (passato) delle relazioni transfrontaliere e ne traccia un futuro (presente) mancato”, *Futuribili*, 1-2, 2021, pp. 339-369.